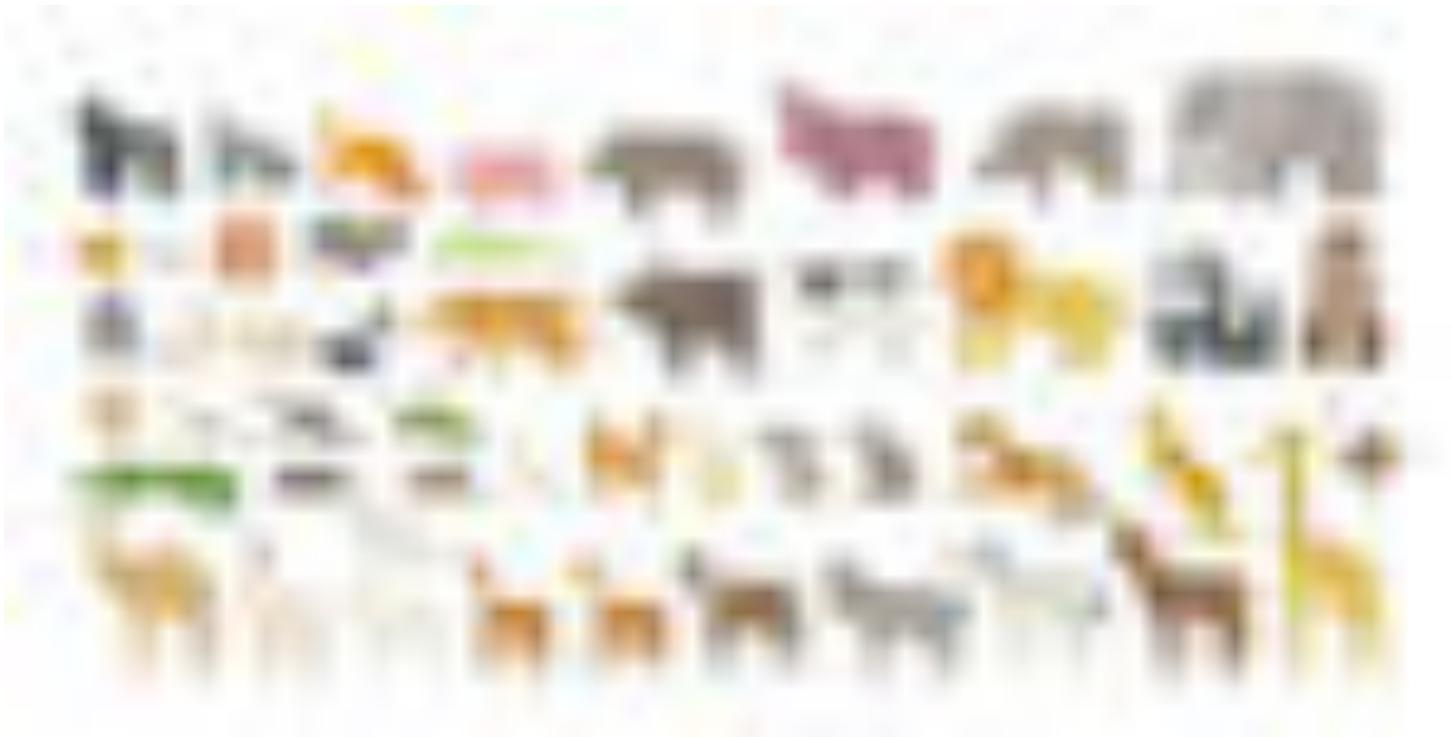


GESTIONE SANITARIA DEGLI ANIMALI PROBLEMATICI IN REGIONE CAMPANIA

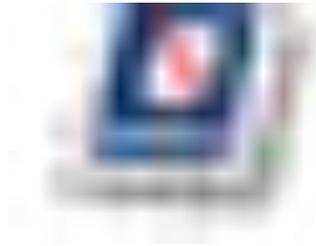


Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
Unità Operativa Dirigenziale Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria



Sommario

Definizioni e Acronimi.....	3
Obiettivi	5
Capitolo 1. Animali problematici vaganti.....	6
1.1. Territori di Riferimento e popolazione target.....	6
1.2. Organizzazione. Contesto istituzionale.....	7
1.3. Piano di Intervento.....	8
1.3.1. Fase preliminare.....	8
1.3.2. Fase di Cattura.....	9
1.4. Trattamento dei capi catturati.....	9
1.4.1. Disponibilità struttura di detenzione.....	10
1.4.2. Assenza di strutture di detenzione.....	10
1.4.3. Mancata rivendicazione di proprietà.....	11
1.4.4. Rivendicazione di proprietà.....	11
1.5. Destino dei capi catturati.....	12
1.5.1. Animali DPA.....	12
1.5.2. Animali NON DPA.....	12
1.6. Destino degli animali abbattuti.....	12
1.7. Figure professionali coinvolte.....	13
Capitolo 2. Animali non identificati detenuti in strutture non registrate.....	14



Definizioni e Acronimi

- a. **Autorità Competente (A.C.)** Le Autorità competenti in materia di sanità pubblica veterinaria, polizia veterinaria e sicurezza alimentare sono state individuate dal D.Lgs 27/2021, attuazione del Reg 2017/625, nel Ministero della Salute, nelle Regioni e Province autonome e nelle Aziende Unità Sanitarie Locali, nell'ambito delle rispettive competenze; Reg (UE) 429/2016, art.4, c 53 e 55;
- b. **Animali problematici:** Gli animali appartenenti alle specie detenute di cui al Reg. (UE) n.429/16, art. 4 comma 5 ed in generale tutti gli animali che rientrano nella tipologia definita di interesse zootecnico non identificati, che vengono rinvenuti nel corso di controlli ufficiali/o di attività di polizia giudiziaria o liberi vaganti sul territorio o detenuti in strutture non registrate e/o regolarmente registrate;
- c. **Animali selvatici:** tutti gli animali che non sono detenuti dall'uomo, compresi gli animali inselvaticiti o divenuti randagi, anche se appartenenti a specie normalmente domestiche;
- d. **Sistema I&R:** sistema nazionale di identificazione e registrazione degli operatori e dei trasportatori, delle attività, degli stabilimenti, del materiale germinale, degli animali e dei loro eventi;
- e. **B.D.N.:** Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe zootecnica: è la base dati informatizzata nazionale di cui istituita presso il Ministero della Salute e gestita dal Centro Servizi Nazionale, di seguito denominato (CSN)
- f. **C.S.N.:** il Centro Servizi Nazionale istituito nel 2002 dal Ministero della Salute ha presso l'Istituto Zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e Molise di Teramo con il compito di progettare, realizzare e gestire la Banca Dati Nazionale (BDN) informatizzata dell'Anagrafe Zootecnica.
- g. **DPA:** animali destinati alla produzione alimentare
- h. **NON DPA:** animali non destinati alla produzione alimentare
- i. **Polo Didattico Integrato (P.I.):** Istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 867 del 14 dicembre 2010 con sede operativa presso l'ASL NA 1 Centro, è una struttura di cooperazione interistituzionale (Regione - Università Federico II – Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno) per l'erogazione delle prestazioni di elevata complessità, in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, la didattica e la ricerca esplicate attraverso i Centri di Riferimento Regionali. Con la DGRC n. 462 del 01.10.2019 attivata la sede operativa del Polo Integrato, cui è attribuito sia il ruolo di coordinamento delle azioni sinergiche che di supporto in termini di strutture, logistica e personale per le attività dei Centri di Riferimento;



- j. **Centri di Riferimento Regionale (C.R.R.):** strutture operative del P.I. per potenziare le forme di collaborazione tra il sistema di assistenza sanitaria (Regione – Istituto Zooprofilattico - ASL) ed il sistema universitario al fine di assicurare l'erogazione esaustiva dei livelli essenziali di assistenza, le prestazioni di II livello, l'aggiornamento del personale medico sanitario ed il potenziamento e l'eccellenza della ricerca. Operano in affiancamento ed a supporto dei servizi territoriali delle AA.SS.LL.

- k. **C.RE.SAN. Centro di Riferimento Regionale per le malattie degli animali domestici,** Istituito con DGRC 234 del 04.06.2021, svolge attività sanitarie di elevata specialità in materia di malattie parassitarie e infettive degli animali domestici per lo sviluppo di nuovi modelli e di nuove tecnologie applicate al controllo delle malattie parassitarie e infettive di interesse per la Sanità Pubblica Veterinaria in supporto ai servizi territoriali delle AASSLL;

- l. **C.R.I.U.V. Centro di Riferimento Regionale per l'igiene urbana veterinaria,** istituito con DGRC 1940 del 30.12.2009 svolge attività sanitarie di elevata specialità in materia di Igiene Urbana Veterinaria (I.U.V.) attraverso: la gestione del rischio legato alla presenza degli animali sinantropi, l'erogazione di prestazioni clinico chirurgiche e diagnostiche di elevata specialità, la ricerca scientifica applicata ed il supporto ai Servizi territoriali in occasione di eventi straordinari ed emergenziali o attività particolarmente complesse come nel caso della presente Procedura.

- m. **CRIBBAM Centro di Riferimento Regionale per la biosicurezza ed il benessere animale,** istituito con DGRC n. 153 del 14.04.2021, svolge attività di elevata specialità in materia di biosicurezza e benessere animale attraverso. Il monitoraggio e la mappatura dei casi di maltrattamento e di uccisione illegale degli animali; il supporto ai Centri di riferimento del Polo Integrato ed ai Servizi territoriali delle ASL per le attività correlate alla biosicurezza ed alla tutela del benessere animale; la ricerca scientifica applicata alla biosicurezza ed alla tutela del benessere animale; indirizzi operativi alle AASSLL per il monitoraggio delle condizioni ambientali che influiscono sulla biosicurezza, anche ai fini del ripopolamento delle aziende sottoposte ad abbattimento totale nelle attività di profilassi delle malattie infettive.

- n. **CRIPAT Centro Regionale di Riferimento per la sicurezza alimentare nella ristorazione pubblica e collettiva e nelle produzioni agroalimentari tradizionali,** istituito con Delibera della Giunta Regionale n. 97 del 28/02/2017, svolge attività di elevata specialità in materia di sicurezza alimentare attraverso: sviluppo di modelli di gestione del rischio nelle fasi di preparazione e somministrazione di alimenti nell'ambito della ristorazione e della produzione in deroga ai requisiti igienico sanitari di



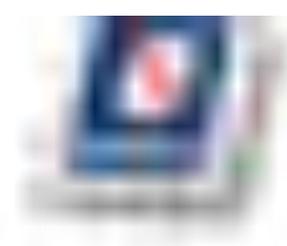
prodotti agroalimentari tradizionali; il supporto ai Servizi territoriali per le attività correlate alla sicurezza alimentare; la ricerca scientifica applicata alla sicurezza alimentare ed a nuove tecnologie di produzione

Obiettivi

La presente procedura documentata ha l'intento di fornire alle Autorità Competenti uno strumento operativo unico regionale per la gestione degli animali *problematici*, come definiti alla lettera b del capitolo 1, i quali rappresentano un complesso ed articolato fenomeno che interessa diverse zone del territorio regionale e che comporta implicazioni di tipo sanitario, economico e di pubblica sicurezza.

Nell'ambito di tale fenomeno si identificano due condizioni fondamentali descritte nei rispettivi capitoli:

- Animali problematici liberi vaganti sul territorio;
- Animali non identificati detenuti in strutture private non registrate.



Capitolo 1

ANIMALI PROBLEMATICI VAGANTI

La presenza di animali che vagano senza controllo sul territorio, trattandosi di soggetti privi di qualsiasi forma di identificazione che li possa ricondurre ad un proprietario o detentore, determinano un rischio sanitario elevato legato sia alla potenziale diffusione di malattie infettive che del fenomeno, altrettanto gravoso, delle macellazioni clandestine.

Nel primo caso, sfuggendo ai controlli di profilassi obbligatori, questi animali possono rendersi responsabili della diffusione di patologie infettive proprie degli animali, soprattutto, di quelle ad andamento zoonosico, di natura batterica e virale.

Nel secondo caso, questi animali, inoltre, possono finire nella disponibilità di soggetti malavitosi privi di scrupoli, legati al mercato illegale degli animali, circostanze, queste ultime, che vanno ad incrementare la pratica delle macellazioni clandestine, con la conseguente immissione sul mercato di carni prive di qualsiasi certificazione sanitaria e con tutti i rischi connessi per il cittadino consumatore.

Altra problematica connessa a questo fenomeno è legata all'impatto che esso ha sui terreni delle zone interessate. Notevoli sono infatti i danni provocati alle colture agricole e boschive, sia private che demaniali, da questi animali che si spostano liberamente in spregio delle normative che regolamentano il pascolo e la transumanza. Vi sono da considerare, infine, e certamente di grande rilevanza, gli aspetti legati specificamente alle condizioni di Pubblica Sicurezza. Questi animali, spesso inselvaticati e con atteggiamenti aggressivi sia nei confronti dell'uomo che di altri animali si portano spesso a ridosso dei centri abitati, rappresentando un pericolo per la incolumità dei cittadini, dei conducenti di auto e motoveicoli, degli operatori agricoli e zootecnici.

In definitiva gli animali vaganti rappresentano un fenomeno gravoso che determina una serie di complesse problematiche con implicazioni articolate che possono rappresentare una oggettiva minaccia per i territori interessati.

1.1 Territori di riferimento e popolazione target

I territori in cui il fenomeno degli animali vaganti problematici è particolarmente sentito, sono specialmente le zone pedemontane, collinari e di alta quota in particolare quelle poste a ridosso di terreni agricoli privati e boschi demaniali e centri abitati, ricadenti in tutte le province della Regione Campania.

È pertanto opportuno che il campo di applicazione delle presenti procedure, in tali casi, copra gli animali selvatici, sia come potenziali vittime che come vettori di alcune malattie. A tal fine, il termine «animali



selvatici» comprende tutti gli animali che non sono detenuti dall'uomo, compresi gli animali inselvatichiti o divenuti randagi, anche se appartenenti a specie normalmente domestiche.

Ci si riferisce, ad esempio, ai suini, equini, bovini e agli ovi-caprini la cui presenza è segnalata a ridosso di centri abitati in varie zone della Regione.

Anche per queste e per tutte le specie che dovessero venire a trovarsi nelle condizioni descritte in premessa, gli interventi di trattamento dovranno essere attuati secondo i principi della presente procedura, considerando di volta in volta, le peculiarità proprie della specie interessata.

1.2 Organizzazione. Contesto istituzionale

La Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria, con il supporto tecnico, logistico e scientifico del Polo Didattico attraverso il Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV) e il Centro di Riferimento Regionale per la Sanità Animale (CRESAN), ha ritenuto necessario elaborare una procedura documentata che si prefigge precisi obiettivi:

- uniformare e razionalizzare le azioni di contrasto al fenomeno degli animali vaganti su tutto il territorio regionale;
- indicare tecniche e modalità di cattura degli animali da attuare, e figure professionali specializzate e personale tecnico debitamente formato da utilizzare sul campo;
- stabilire preventivamente la destinazione degli animali catturati e di quelli abbattuti;
- istituire una rete fra enti ed istituzioni che consenta il monitoraggio ed il controllo dei territori considerati a rischio per questo tipo di fenomeno.

Il piano di intervento prevede l'attivazione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica presso la Prefettura competente sui territori interessati al fenomeno che, oltre ai componenti istituzionali, vede la partecipazione di:

- Regione Campania - UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- Polo Didattico Integrato - Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV) - Centro di Riferimento Regionale per la Sanità Animale (CRESAN) – Centro di riferimento per la biosicurezza ed il benessere animale (CRIBBAM);
- Sindaci dei Comuni Interessati;
- Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. territorialmente competenti.

Essenziale è la funzione di regia svolta della Prefettura, sia nelle fasi di programmazione ed organizzazione che in quella più specificatamente operativa. Fondamentale il ruolo del Prefetto per la messa in opera delle misure di Pubblica Sicurezza necessarie sia per l'attivazione del Piano d'Intervento che per garantire l'incolumità pubblica e di tutti gli operatori coinvolti nelle varie fasi di svolgimento delle attività.



1.3 Piano di Intervento.

1.3.1 Fase preliminare

In questa fase sono previste una serie di azioni preventive che sono fondamentali sia per una precisa valutazione fisica ed ambientale dei terreni su cui ci si troverà ad operare, sia per la scelta dei metodi e delle tecniche da utilizzare per la cattura degli animali che vengono di seguito esplicitate:

- a. Effettuazione di sopralluoghi nella zona interessata dal fenomeno con conseguente geo-localizzazione della stessa;
- b. determinazione delle specie e quantificazione del numero degli animali presenti;
- c. Valutazione della loro pericolosità;
- d. Individuazione dei percorsi abituali degli animali;
- e. Individuazione delle zone di sosta e di ricovero momentaneo degli stessi;
- f. Individuazione delle vie d'accesso degli automezzi da utilizzare per il trasporto dei materiali e delle attrezzature e per il trasferimento alla sede individuata per il ricovero.

Queste operazioni possono essere effettuate anche ricorrendo all'utilizzo di supporti tecnologici ed in particolare:

- droni che, attraverso rilievi aerei, possono consentire la valutazione generale del territorio dove si andrà ad intervenire e le sue condizioni specifiche: tipologia del terreno, tipologia della vegetazione e delle coltivazioni presenti nonché la precisa localizzazione gli animali;
- foto trappole o altre apparecchiature che consentano di quantificare con sufficiente approssimazione il numero di capi oggetto dell'intervento.

È inoltre indispensabile, in questa fase, individuare:

- personale competente per la cattura degli animali;
- imprese specializzate per il recupero, trasporto ed il trattamento degli animali abbattuti;
- maestranze specializzate nelle operazioni di iugulazione e dissanguamento dei capi abbattuti;
- personale specializzato nell'utilizzo di armi da utilizzare per la tele anestesia e, in casi estremi, per gli abbattimenti;
- strutture di ricovero idonee, dove allocare temporaneamente gli animali catturati;
- strutture dove trasferire gli animali abbattuti e iugulati per completare le operazioni di macellazione.



Al termine delle operazioni suindicate, il Servizio Veterinario provvede ad informare il Sindaco del comune dove dovrà essere effettuata la cattura, nella qualità di Autorità sanitaria Locale ex art. 50 comma 5 del T.U.E.L, della necessità di indicare un'ideonea struttura di ricovero per gli animali vaganti catturati sul suo territorio.

Il personale dell'ASL informa il Sindaco della possibilità di aderire alla procedura della Regione Campania espressa nella D.G.R. n.132 del 31 marzo 2021, finalizzata a favorire, laddove le condizioni sanitarie lo consentano, la disposizione degli animali catturati per fini benefici ed il loro trasferimento presso l'azienda regionale denominata "Foresta Demaniale Cerreta Cognole" sita nel Comune di Montesano sulla Marcellana (SA).

1.3.2 Fase di Cattura

La fase della cattura prevede un'appropriata valutazione del tipo di intervento da intraprendere, necessaria ad assicurare ottimali condizioni di benessere degli animali ed il minor stress possibile agli stessi.

Le azioni previste in questa fase:

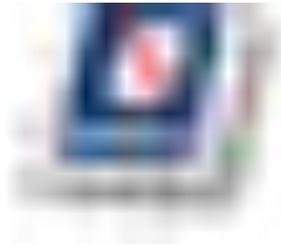
- a) l'apposizione di barriere mobili e/o recinti amovibili delimitanti un'area sufficientemente ampia a contenere gli animali censiti;
- b) la cattura dei soggetti più docili;
- c) la cattura tramite utilizzo delle tecniche di tele anestesia (anestesia a distanza) per i soggetti difficilmente gestibili, in cui non è possibile la cattura in condizioni di sicurezza, per gli operatori;
- d) l'abbattimento per gli animali marcatamente aggressivi che vengano a trovarsi in zone particolarmente impervie in cui non è praticabile la cattura, anche con l'ausilio della tele anestesia.

1.4 Trattamento dei capi catturati

Il Servizio Veterinario competente sul territorio dove avvengono le operazioni di cattura:

- pone sotto sequestro sanitario gli animali catturati redigendo il previsto Mod 4B;
- predispone a firma del Sindaco, al fine della pubblicazione per giorni 10 (dieci), nell'Albo Pretorio Comunale, di apposito avviso pubblico in cui dovranno essere necessariamente riportati:

1. la località, la data della cattura, la specie di appartenenza ed il numero di animali catturati;



2. l'invito all'eventuale proprietario dei suddetti animali, di dichiararsi per i provvedimenti che lo riguardano;
3. la tipologia e l'entità delle sanzioni amministrative da emettere a danno del soggetto che dovesse reclamare la proprietà degli animali catturati;
4. l'addebito, all'eventuale proprietario, delle spese sostenute per le attività di cattura e trasporto degli animali.

1.4.1 Disponibilità struttura di detenzione

Qualora il Sindaco abbia indicato un'ideale struttura per il ricovero degli animali catturati, il Servizio Veterinario competente sul territorio provvederà:

- a) al trasferimento degli animali presso la struttura indicata, con mezzi e personale messi a disposizione dal Sindaco e alla propedeutica attivazione delle procedure di registrazione degli stabilimenti di detenzione degli animali;
- b) all'identificazione dei capi secondo quanto previsto dalla normativa vigente in tema di identificazione e registrazione degli animali della specie d'appartenenza;
- c) all'effettuazione di visite sanitarie, prelievi ematici e di tutti gli accertamenti sanitari previsti dalla normativa vigente per la specie d'appartenenza, al fine di escludere la presenza di malattie infettive e zoonotiche.

Qualora gli accertamenti sanitari diano esito sfavorevole il Servizio Veterinario competente sul territorio adotta gli opportuni provvedimenti in base alla patologia evidenziata ed alle normative specifiche di riferimento.

Nel caso di esito favorevole degli accertamenti sanitari, il Servizio Veterinario competente sul territorio dissequestra gli animali ponendoli nella disponibilità del Sindaco.

1.4.2 Assenza di struttura di detenzione

In caso di mancanza di idonea struttura, su richiesta del Sindaco, il Servizio Veterinario competente sul territorio provvede al trasferimento degli animali presso l'azienda regionale denominata "Foresta Demaniale Cerreta Cognole", comunicando al Servizio Veterinario di Sanità Animale dell'ASL Salerno, competente territorialmente sullo stabilimento destinatario, la data del trasferimento, il numero e la tipologia degli animali inviati, scortati del Modello 4B regionale. Gli animali nella suddetta azienda verranno allocati in apposito reparto contumacia in modo da ridurre il rischio di eventuale diffusione di patologie infettive.



Il Servizio Veterinario dell'ASL di Salerno provvede ad effettuare le operazioni riportate nel punto 1.4.1 lettera c.

Qualora gli accertamenti sanitari diano esito sfavorevole il Servizio Veterinario competente sul territorio adotta gli opportuni provvedimenti in base alla patologia evidenziata ed alle normative specifiche di riferimento.

Nel caso di esito favorevole degli accertamenti sanitari, il Servizio Veterinario competente sul territorio dissequestra gli animali che verranno destinati secondo i principi della DGRC 132/2021.

1.4.3 Mancata rivendicazione di proprietà

Trascorsi dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui al punto 1.4, nell'Albo Pretorio Comunale senza che alcuno rivendichi la proprietà degli animali, il Sindaco nedispone la cessione all'azienda regionale denominata "Foresta Demaniale Cerreta Cognole" per le finalità previste dalla Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 132 del 31.03.2021, mentre le spese per il trasporto ed il sostentamento degli animali sono sostenute con parte del ricavo dalla vendita degli animali. Qualora il Sindaco non aderisca alle procedure di cui alla DGRC n. 132/2021 dovrà sostenere i già menzionati costi.

1.4.4 Rivendicazione di proprietà

Se durante il periodo di pubblicazione dovesse essere reclamata la proprietà di tali animali, il Servizio Veterinario che ha emesso il sequestro amministrativo:

1. procede alla contestazione al soggetto dichiaratosi proprietario degli animali dell'illecito amministrativo per inosservanza della normativa vigente in tema di registrazione ed identificazione degli animali appartenenti alla specie oggetto della cattura;
 - contestare al proprietario degli animali l'illecito amministrativo previsto dall'articolo 5 comma 1, sanzionato dall'art 17 comma 1 del Decreto Legislativo 05 agosto 2022 n. 134, per la mancanza di registrazione dello stabilimento di cui al Reg (UE) art 84.
 - contestare l'illecito amministrativo previsto dall'art. 9 comma 1, sanzionato dall'art. 18 comma 5 Decreto Legislativo 05 agosto 2022 n. 134, per la presenza di animali non identificati e non registrati in BDN
 - contestare l'illecito amministrativo previsto dall' articolo 8 comma 7, sanzionato dall'art. 18 comma 1 del Decreto Legislativo 05 agosto 2022 n. 134, per mancanza di



documento di accompagnamento.

2. rende edotto il proprietario anche delle somme dovute per le attività di cattura e trasporto che saranno addebitate a suo carico dalla Azienda Sanitaria Locale;
3. provvede a trasmettere tutti gli atti alla Regione Campania UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria che provvederà ad attivare la procedura di confisca con apposito provvedimento emesso in qualità di Autorità Competente ex art. 18 L. 24 novembre 1981 n. 689.

1.5 Destino degli animali catturati

Il destino degli animali catturati e trasferiti presso la struttura Demaniale Regionale “Cerreta Cognole”, è differenziato in base alla specie di appartenenza.

1.5.1. Animali DPA

I bovini ed i bufalini suini e ovi-caprini catturati e trasferiti presso l’azienda regionale denominata “Foresta Demaniale Cerreta Cognole” secondo le modalità sopra descritte, una volta sottoposti a identificazione e registrazione da parte dell’Asl di Salerno, e superati favorevolmente i controlli clinici e gli accertamenti diagnostici relativi alle profilassi obbligatorie, vengono destinati:

- una quota all’Azienda Regionale Foresta Cerreta Cognole, che li pone in vendita secondo le procedure previste dalla normativa, per il completo recupero delle spes sostenute per l’accudimento degli animali;
- la restante parte è destinata a fini benefici e umanitari nello spirito e con le modalità previste dalla Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 132 del 31.03.2021.

1.5.2. Animali NON DPA

I cavalli, gli asini, i muli ed i bardotti e tutti gli animali, rinvenuti vaganti e privi di sistema identificativo che sono a norma di Legge classificati come “NON DPA”, cioè non destinabili alla produzione alimentare, e quindi, superati favorevolmente i controlli clinici e gli accertamenti diagnostici previsti dalla normativa vigente per tali specie, vengono trasferiti presso l’azienda regionale “Foresta Demaniale Cerreta Cognole” dove verranno posti in vendita, nel rispetto delle norme che regolamenta tale procedura, destinandoli ad attività ippico-sportive o da diporto, oppure ad Enti o associazioni inserite eventualmente nel circuito dell’Ippoterapia o degli Interventi assistiti con gli animali (IAA); gli introiti della vendita verranno in parte destinati al completo recupero delle spese sostenute per la cattura, trasporto e l’accudimento degli animali.



1.6 Destino degli animali abbattuti

Gli animali abbattuti, di cui al punto 1.3.2.d “Fase di cattura”, vengono trattati secondo le norme sulle macellazioni speciali d’urgenza (MSU) e, pertanto, immediatamente iugulati sul posto e dissanguati da personale specializzato, caricati su idonei mezzi di trasporto e trasferiti nel minor tempo possibile presso la struttura una macellazione autorizzata e preventivamente individuata ed allertata, dove verranno completate le operazioni di lavorazione provvedendo allo scuoiamento ed all’eviscerazione. Le carcasse sono sottoposte a tutti i controlli ed esami previsti dalla vigente normativa in tema di ispezione ed igiene delle carni, nonché a qualsiasi altro accertamento ritenuto necessario dai Veterinari Ufficiali operanti nel macello.

In ottemperanza all’art. 15 del D.lgs n.134 del 05/08/2022 e superati favorevolmente gli accertamenti disposti, le carni ottenute sono destinate ad Enti Benefici o Associazioni, no profit attive nel mondo del volontariato e dell’assistenza umanitaria nello spirito e secondo i dettami della già menzionata DGRC n. 132/2021 e ss.mm.ii.

1.7. Figure professionali coinvolte.

- 1 Medici Veterinari e personale tecnico afferenti al Polo Didattico Integrato – Centri di Riferimento Regionale (CRIUV, CRESAN, CRIBBAM e CRIPAT);
- 2 Medici veterinari e personale tecnico delle Aziende Sanitarie territorialmente competenti afferenti ai Servizi veterinari di Sanità Animale, Igiene degli Allevamenti e Produzioni
- 3 Zootecniche e Ispezione degli Alimenti di Origine Animale;
- 4 Medici Veterinari abilitati all’utilizzo di apparecchiature per la tele anestesia;
- 5 Personale specializzato abilitato all’utilizzo di armi da fuoco da impiegare negli abbattimenti;
- 6 Forze di polizia a tutela dell’incolumità pubblica e del personale coinvolto nelle operazioni di cattura;
- 7 Personale ausiliario al traffico;
- 8 Maestranze specializzate nelle operazioni di cattura e trasporto degli animali;
- 9 Maestranze specializzate nelle operazioni di iugolazione e dissanguamento dei capiabbattuti



CAPITOLO 2

ANIMALI NON IDENTIFICATI DETENUTI IN STRUTTURE NON REGISTRATE

A differenza di quanto descritto al precedente capitolo 1, in questo caso si ha preventivamente contezza di chi sia il proprietario/detentore di tali animali. Gli animali appartenenti alle specie detenute di cui al Reg. (UE) n.429/16, art. 4 comma 5 e comma 8 che, nel corso dello svolgimento delle attività di vigilanza ed ispezione svolte dai Servizi Veterinari Territoriali, vengano rinvenuti in strutture non registrate, privi di qualsiasi identificazione e non sottoposti agli accertamenti sanitari previsti per il controllo e le profilassi delle malattie infettive, rappresentano un rischio epidemiologico con modalità differenziate a seconda della specie di appartenenza e della relativa normativa in tema di identificazione registrazione degli animali.

Nel caso in cui in struttura di detenzione non registrata vengano detenuti animali (art. 4 comma 5 Reg. UE 429/20169 non identificati la norma di riferimento è rappresentata dal Decreto Legislativo 05 agosto 2022 n. 134.

Il servizio veterinario territorialmente competente pone sotto blocco ufficiale /sequestro sanitario tutti gli animali non identificati e provvede a:

- a) contestare al proprietario degli animali l'illecito amministrativo previsto dall'articolo comma 1, sanzionato dall'art 17 comma 1 del Decreto Legislativo 05 agosto 2022 n. 134, per la mancanza di registrazione dello stabilimento di cui al Reg (UE) art 84;
- b) contestare l'illecito amministrativo previsto dall'art. 9 comma 1, sanzionato dall'art. 18 comma 5 Decreto Legislativo 05 agosto 2022 n. 134, per la presenza di animali non identificati e non registrati in BDN;
- c) contestare l'illecito amministrativo previsto dall' articolo 8 comma 7, sanzionato dall'art. 18 comma 1 del Decreto Legislativo 05 agosto 2022 n. 134, per mancanza di documento di accompagnamento; nei casi di mancata identificazione, considerato che nessun documento di accompagnamento può ragionevolmente essere associato ad animali
- d) non identificati non deve essere contestata anche la mancanza della documentazione di



provenienza;

- e) imporre il divieto di ingresso nell'allevamento di tutte le persone al di fuori del personale addetto alla custodia ed all'alimentazione degli animali;
- f) verificare la sussistenza delle misure minime di biosicurezza imponendone, in caso negativo, l'adozione immediata.
- g) Disporre il blocco ufficiale/sequestro sanitario utilizzando il Modello 4B regionale;
- h) sottoporre tutti i soggetti sequestrati a visite, accertamenti sanitari e prelievi, per tutte le malattie infettive riferibili alla specie di appartenenza e ritenute fondamentali per la salute animale ed umana; provvede contestualmente all'identificazione degli animali così come previsto dalla normativa vigente per le singole specie.

Nel caso in cui gli accertamenti sanitari diano esito sfavorevole, il Servizio Veterinario adotterà gli opportuni provvedimenti in base alla noxa evidenziata ed alle normative specifiche di riferimento.

Nel caso in cui gli accertamenti sanitari diano esito favorevole, il Servizio Veterinario che ha emesso il blocco ufficiale/sequestro sanitario:

1. provvede alla modifica della valenza giuridica del sequestro da "sanitario" ad "amministrativo", redigendo apposito Mod. 4C regionale;
2. trasmette gli atti alla Regione Campania - Unità Operativa Dirigenziale 01 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria,

La U.O.D. 01 che provvede:

1. alla convalida del sequestro amministrativo;
2. all'adozione dei provvedimenti di confisca ai sensi della Legge 689/81.

Il destino di questi animali è determinato secondo le indicazioni riportate nel Capitolo 1, paragrafo 1.5 di questa procedura ai cui si rimanda.